

Concluso il dibattito sulla mozione di censura

# L'Assemblea francese critica la politica economica di Debré

**Centodieci deputati hanno votato contro il governo - Sciopero generale unitario degli statali francesi fissato per mercoledì prossimo**

(Dai nostri inviati speciali)

PARIGI, 27 — Il dibattito sulla mozione di censura presentata da socialisti e radicati all'Assemblea nazionale si è concluso stanotte. La mozione di censura ha avuto 110 voti, mentre per l'approvazione ne occorrevano 277. Anche se non poteva concludersi che con un successo governativo, la discussione è servita a mettere in evidenza i difficili rapporti fra il potere esecutivo e quello legislativo e i malumori crescenti contro la politica economica e sociale del governo.

I socialisti, presentando la mozione, hanno badato bene a non fornire armi eccessivamente pericolose contro il governo, nella mozione, un esplicito accenno favorevole alla politica algerina di De Gaulle escludeva

a priori che di essa si servissero strumentalmente i partiti che si oppongono al governo sull'Algeria, una volta respinta, automaticamente rileggeva tacitamente il bilancio per la convergenza delle opposizioni. Il 1960 era approvato.

La discussione si è sviluppata su due piani: da una parte la critica alla politica economica del governo (con un intervento particolarmente severo del compagno Waldeck-Rochet sulla crisi dell'agricoltura); dall'altra la denuncia dei difetti sempre più gravi che emergono nelle relazioni tra il potere presidenziale e il Parlamento.

Un deputato indipendente

— François Valentin — ha reclamato a questo proposito la pubblicazione dei lavori preparatori della Costituzione; da tempo queste sono state promesse dal governo ma non è ancora stata realizzata a causa — sembra — di contestazioni del Consiglio di Stato rispetto all'articolo della Costituzione col quale vengono limitati i poteri del Parlamento.

Il dibattito è stato strozzato. Il regolamento dispone infatti, che sulla mozione di censura ogni gruppo può intervenire per una durata di tempo proporzionale all'entità numerica dei suoi deputati. Le dichiarazioni singole non possono durare più di cinque minuti. Allo scadere del tempo, solo i deputati favorevoli alla mozione di censura chi si astiene o chi è contrario non partecipa.

In queste condizioni, anche i giornali governativi come "Le Figaro" si sono permessi di fare dell'ironia sulla fina battagliola partitistica che doveva svolgersi a Palazzo Bourbon: « Un esercizio di tiro a volo che effettivamente si riduce il dibattito ordinario ».

Ma pure in questo « tiro a volo » si è notato il riferimento di qualche contrasto reale. Il governo si trova in questi giorni concretamente alle prese con le difficoltà della situazione sociale. Sono riprese le discussioni coi sindacati sugli stipendi degli impiegati dello Stato. Questioni assai scottanti — sui salari dei lavoratori dei servizi pubblici nazionalizzati; in primo piano sono tornate le rivendicazioni dei ferrovieri il cui sciopero fu sospeso all'ultimo momento nel maggio scorso. Per questi ultimi le trattative sono ancora in corso, ma le prime proposte del governo, aumenti del tre per cento di fronte alla richiesta di undici per cento, sono state già respinte da tutti i sindacati.

Invece sono state rotte le trattative per gli impiantisti e le tre organizzazioni sindacali dei funzionari e dei servizi pubblici hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per mercoledì prossimo. Scenderanno in sciopero tutti gli impiantisti dello Stato e dei servizi municipali, posti e telegrafi e ospedali. In totale milioni di un milione di lavoratori.

SAVERIO TUTINO

## Lunedì all'ONU il dibattito sull'Algeria

NEW YORK, 27 — Il Comitato politico delle Nazioni Unite ha deciso di discutere il problema algerino a partire da lunedì prossimo. Il presidente della seduta sarà il delegato tunisino. Si m

## Il premier indonesiano andrà a Mosca

GIAKARTA, 27 — Il primo ministro indonesiano Djurdi si recherà in visita nell'Unione Sovietica verso la metà di l'anno prossimo.

Lo ha annunciato Djurdi aggiungendo che è inoltre possibile una sua visita negli Stati Uniti.

## « Attenzione,

# Mille agenti danno la caccia all'uomo-tritolo che

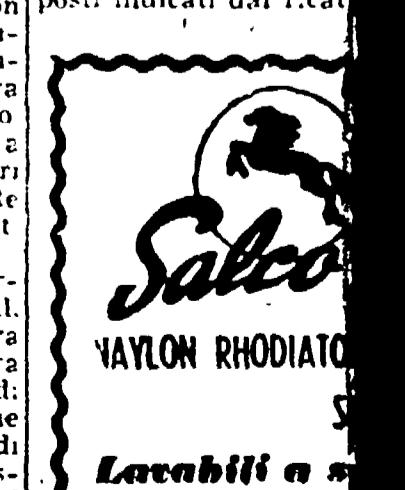
(Dalla nostra redazione)

MILANO, 27 — Un migliaio di agenti sono impegnati nella ricerca dell'uomo tritolo, come i milanesi hanno oramai definito l'ignoto ricattatore della Shell. L'abile preparatore di ordigni esplosivi, che chiede 100 milioni all'azienda petrolifera, sotto la tremenda minaccia di farne saltare i maggiori depositi di benzina, è ricercato a Milano, in Lombardia e a Genova. Può non escludendo che possa trattarsi di un esaltato, il quale, non supponendo di sollevare tanto rumore, potrebbe ora dichiarare parola persa e rimanere per sempre nell'ombra intorno al suo stesso gesto, l'allarme permane vivissimo. Depositi della Shell, magazzini, chioschi di benzina, impianti sono sorvegliati con estrema diligenza giorno e notte. Voci esagerate (in casi del genere non mancano mai) rife-

risono addirittura che gli agenti aprirrebbero il fuoco contro chiunque fosse scoperto in atteggiamento sospetto accanto ai serbatoi di carburante.

Quando dice, giorni or sono, la direzione della Shell a Genova, ricevete la lettera scritta a mano in stampatello (una grafia piuttosto elegante, da imparato), con cui l'ignoto intimava la consegna di 100 milioni in contanti, chi lessé la massiva somma le dette eccessivo peso. La minaccia di mettere a fuoco e fuoco interi quartieri della città appariva talmente spaventosa che lasciò tutti sciolti.

Ma quando martedì scorso la direzione della Shell, sempre a Genova, ricevè una seconda lettera (sembra data col timbro postale di Milano), la preoccupazione assunse di colpo un tono di drammaticità. La nuova missiva parlava chiaro: « Voi non mi credete, non date pe-



Salco

NAYLON RHODIATO

Sp

Lacabilità a